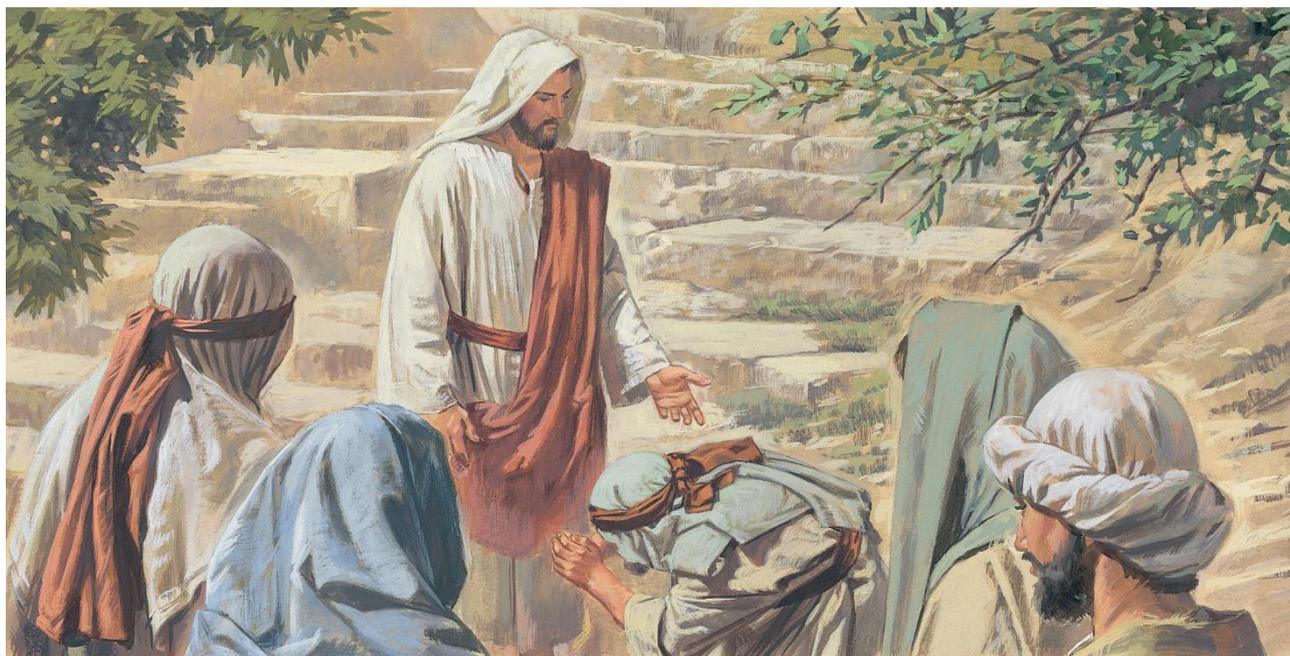


XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)

Lungo ¹¹il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. ¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Gesù entra in un villaggio e dieci lebbrosi gli vengono incontro chiedendogli di avere pietà di loro e di essere guariti.

Gesù però, secondo la legge del tempo, comanda loro di andare a presentarsi ai sacerdoti. Erano infatti i sacerdoti che dovevano attestare la guarigione e riconoscere ufficialmente la riammissione nella comunità civile. Tutti e dieci i lebbrosi eseguono, con fede, il comando di Gesù e mentre stanno andando dai sacerdoti guariscono miracolosamente dalla lebbra.

Dei dieci, uno solo torna però indietro da Gesù, per ringraziarlo, e si prostra ai suoi piedi. In sostanza, tutti e dieci eseguono il comando di Cristo, ma uno solo compie davvero un gesto d'amore e di gratitudine nei suoi confronti.

Questo ci dice che la fede non deve essere soltanto l'esecuzione di un comando, ma deve diventare un gesto di amore. Le cose devono essere fatte non soltanto perché dipendono da uno specifico comando che ci detta una strada da seguire, ma per amore. La nostra obbedienza deve manifestare anche il nostro amore nei confronti del Signore.

Facciamo un esempio. Gesù ci comanda di santificare il suo giorno, la domenica, e noi giustamente partecipiamo alla Santa Messa domenicale. Ma il nostro amore per Gesù non può fermarsi semplicemente a questa obbedienza; esso deve essere tale da spingerci a farci trovare, durante la settimana, anche del tempo per pregare, leggere il vangelo, andare in parrocchia, partecipare alla Celebrazione Eucaristica, e tante altre cose utili. Dobbiamo saper distinguere ciò che è volontà di Dio da eseguire con fede e ciò che deve dipendere da noi. Il nostro amore per Cristo deve, cioè, portarci a valorizzare tutti quei mezzi che ci consentono di alimentare e far crescere la nostra fede.

Amiamo Gesù, siamo più "generosi" con il Signore, non solo esecutori di ciò che ci viene comandato da lui. Avvertiamo ogni comando come un qualcosa che ci faccia essere generosi nel dono di noi stessi per essere a suo servizio.

Chiediamo alla Vergine Maria che ci illumini affinché raggiungiamo una fede e un amore autentici.